

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e i Sottosegretari per l'interno Amadei e Mazza.

IN SEDE DELIBERANTE

« Inserimento dei rappresentanti dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra nei Consigli direttivi istituiti presso le rappresentanze provinciali dell'O.N.I.G. in virtù del disposto di cui all'articolo 4 della legge 3 giugno 1950, n. 375, e nel Consiglio di amministrazione della stessa Opera nazionale per gli invalidi di guerra » (237), d'iniziativa dei senatori Carelli ed altri.

« Utilizzazione da parte dell'Unione italiana ciechi del residuo del fondo di cui alla legge 4 novembre 1953, n. 839 » (134), d'iniziativa della senatrice Giuliana Nenni.

La discussione dei due disegni di legge sopra indicati è rinviata ad altra seduta, avendo i rispettivi relatori prospettato l'opportunità di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

« Ordinamento delle carriere del personale di segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato » (413), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Schiavone riferisce ampiamente sul disegno di legge, al quale si dichiara favorevole, ritenendo che il riordinamento dei ruoli e delle carriere del personale sia condizione indispensabile per la funzionalità delle segreterie del Consiglio di Stato.

Nella discussione che segue, i senatori Tupini ed Agrimi rilevano che alcuni aspetti del disegno di legge debbono essere considerati con particolare attenzione, in quanto si discostano dai principi generali che regolano l'ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato; il senatore Preziosi precisa i motivi per i quali il personale considerato nel secondo comma dell'articolo 49 del disegno di legge deve avere uno *status* particolare; il senatore Battaglia, pur dicendosi pienamente favorevole al provvedimento, afferma che la sua parte è contraria, in via di principio, all'attuale sistema di legislazione disorganica nel settore del pubblico impiego.

Infine, dopo dichiarazioni favorevoli del senatore Bisori e del sottosegretario Salizzoni, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Concessione di una indennità una volta tanto a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali** » (406), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5^a Commissione).

« **Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno** » (416-Urgenza). (Parere alla 5^a Commissione).

La Commissione, aderendo senza dibattito alle conclusioni del Presidente Picardi, lo autorizza a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro pareri favorevoli all'approvazione dei due disegni di legge.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni relative al personale di dattilografia e al personale ausiliario del Ministero di grazia e giustizia** » (400), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Lami Starnuti comunica che la 1^a Commissione, nella seduta del 4 marzo ultimo scorso, ha deliberato di rivendicare a sè la competenza primaria sul disegno di legge; interpella quindi la Commissione e il rappresentante del Governo sull'opportunità di procedere, oppure no, alla discussione del disegno di legge.

Il ministro Reale sottolinea l'urgenza del provvedimento e quindi l'opportunità che esso sia esaminato con sollecitudine; alle considerazioni del ministro Reale si associano sostanzialmente i senatori Picchiotti, Giuseppe Magliano, Tessitori, Ajroldi, Dominedò, Armando Angelini, Morvidi, Eugenio Gatto e Nicoletti. Il Presidente Lami Starnuti propone allora di prendere contatto con la 1^a Commissione e prospettare alla stessa in via breve le ragioni di particolare urgenza del provvedimento.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente; e successivamente il Presidente

medesimo, avendo interpellato la 1^a Commissione, informa che questa, pur riservandosi di proporre la questione generale della propria competenza in ordine alle questioni relative al pubblico impiego, non insiste nella sua richiesta per quanto concerne il presente provvedimento, in considerazione dell'urgenza del problema trattato.

Il relatore Caroli illustra quindi la portata e la finalità del disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

All'ampia discussione che segue prendono parte il ministro Reale, il Presidente Lami Starnuti, i senatori Dominedò, Morvidi, Nicoletti, Monni, Gullo, Armando Angelini, Rendina, Pinna, Ajroldi, Kuntze, Pace, Schietroma, Tomassini, Tessitori e Giuseppe Magliano.

Si passa poi all'esame ed alla votazione delle singole disposizioni. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 sono approvati senza modifiche. L'articolo 6 è invece approvato in un nuovo testo proposto dal ministro Reale e dal senatore Gullo; viene anche approvato un articolo aggiuntivo 5-bis proposto dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva inoltre un ordine del giorno, proposto dai senatori Maris ed altri, e accettato dal Governo come raccomandazione; in esso si fanno voti affinché i miglioramenti previsti nel disegno di legge siano estesi al personale corrispondente della Corte dei conti e del Consiglio di Stato.

Il disegno di legge viene infine approvato nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE
e del Vice Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro senza portafoglio Pastore, il Ministro del bilancio Giolitti ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron, per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Anderlini.

All'inizio della seduta il senatore Gigliotti, dopo avere ricordato il problema — solle-

vato durante la discussione del disegno di legge n. 294 — dell'integrazione dei bilanci comunali, in relazione all'abolizione della imposta di consumo sul vino, anche per gli anni 1963 e 1964, manifesta la preoccupazione che il gettito derivante dall'istituzione dell'imposta cedolare venga assorbito da altri provvedimenti, precludendosi la soluzione del problema anzidetto, per il quale è stata nominata un'apposita Sottocommissione.

Il senatore Martinelli, dopo aver riepilogato brevemente i precedenti della questione e le ragioni di bilancio che imposero la limitazione al 1962 dell'integrazione suddetta, con riserva di provvedere in prosieguo di tempo per i due anni successivi, dichiara di concordare sull'opportunità di accertamenti in merito ai fondi necessari per provvedere all'occorrenza di cui trattasi.

Il senatore Artom concorda, ed il ministro Giolitti, accogliendo la raccomandazione in tal senso del Presidente, dà assicurazione che farà esaminare, nella sede competente, l'esigenza che è stata prospettata.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 14 novembre 1962, n. 1619, concernente l'autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale** » (317). (Seguito).

Dopo interventi preliminari del Presidente, che riassume la precedente discussione, e dei senatori Pirastu e Bertoli, che puntualizzano le questioni sulle quali sarebbero opportuni chiarimenti del rappresentante del Governo, il Ministro Giolitti espone le finalità del disegno di legge, che tende a dare al Ministero del bilancio i mezzi per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari per il programma di sviluppo economico. Si sofferma poi ampiamente sulla situazione e sulle prospettive del lavoro di programmazione, riservandosi di fornire alla Commissione, non appena possibile, ulteriori notizie in merito. Con particolare riferimento a quanto richiesto dal senatore Pirastu, fa presente che nell'ambito dell'ufficio competente vi è un'apposita sezione incaricata di tenere contatti con gli organi e le amministrazioni la cui sfera di competenza riguarda particolari settori o circo-

scrizioni territoriali, come la Cassa per il Mezzogiorno e gli Enti locali, e particolarmente, fra questi, le Regioni a statuto speciale.

Si svolge quindi un dibattito nel quale intervengono, oltre al Presidente, al ministro Giolitti ed al relatore Salari, i senatori Artom, Fortunati, Pirastu, Stefanelli, Oliva, Bertoli, Lo Giudice, Parri e Franza.

In particolare, il senatore Artom si dichiara non contrario al disegno di legge, esprimendo peraltro una riserva sull'articolo 2, concernente la copertura finanziaria, la cui validità dovrebbe, a suo parere, essere confermata dal competente rappresentante del Governo. Il senatore Fortunati, con riferimento al problema generale organizzativo per la realizzazione del programma di sviluppo, sottolinea l'opportunità di non creare nuovi organismi, ma di valersi dell'I.S.T.A.T. e dell'I.S.C.O., quali strumenti di acquisizione ed elaborazione di dati, coordinandone l'azione in una visione generale per evitare discordanze. Mette in rilievo inoltre l'opportunità di contatti più frequenti fra gli organi legislativi e l'esecutivo e l'esigenza di non dare vita a strumenti tecnocratici.

Il senatore Pirastu ritiene che il programma debba essere deciso non solo dagli organi centrali di Governo, ma anche con l'accordo delle Regioni e di altri Enti.

Il senatore Stefanelli, dopo avere rilevato la necessità che vengano date istruzioni ai prefetti per l'attuazione dei provvedimenti programmati, afferma che, per portare innanzi gli studi e per operare le scelte programmatiche, occorre la collaborazione dei Comuni, dei sindacati e degli altri Enti rappresentativi delle istanze delle popolazioni e delle categorie interessate.

Il senatore Oliva richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità della collaborazione degli Enti locali alla programmazione; osserva al riguardo che le esigenze locali, isolatamente considerate, sono di portata relativamente modesta, ma, sommandosi, costituiscono nei relativi settori una parte rilevante dei problemi nazionali, come si verifica per gli ospedali, le scuole, le strade e varie opere pubbliche; la partecipazione degli Enti locali all'attività di programmazione costituirà una garanzia che questa non

assuma carattere esclusivamente tecnocratico e consentirà di coordinare i tempi di attuazione del programma globale con quelli delle opere di competenza locale, in modo che le amministrazioni comunali democraticamente elette possano, entro il periodo del loro mandato, portare a termine le opere iniziate.

Il senatore Bertoli, dopo avere dichiarato che la sua parte, sentite le dichiarazioni del Ministro, non ha obiezioni da sollevare in merito al disegno di legge in discussione, fa presente che le preoccupazioni da lui espresse in precedenza si riferivano ai criteri di formazione e di attuazione del piano. Dopo che il Ministro ha manifestato la volontà di tenere informata, al riguardo, la Commissione, egli gradirebbe soltanto qualche chiarimento sul collegamento degli organi tecnici centrali con gli organi che rappresentano esigenze settoriali e locali.

Il senatore Lo Giudice ritiene utile istituire collegamenti dell'ufficio della programmazione con esperti e tecnici e con le organizzazioni settoriali a base nazionale; esprime invece riserve per quanto concerne i prospettati rapporti con gli enti locali, che possono generare una visione non sufficientemente organica dei problemi; pertanto giudica utile che vengano sentiti i Comuni, le Provincie e le Regioni, purchè sia precisato che la rappresentanza delle istanze locali spetta a queste ultime e che l'organo responsabile è quello centrale. Occorre inoltre, a suo avviso, che il Parlamento possa collaborare alla fase finale di definizione del piano.

Il senatore Parri, dopo avere espresso la sua soddisfazione per la decisione e la concretezza risultanti dall'esposizione del Ministro del bilancio, si compiace della concordia manifestata, in linea di massima, negli interventi dei vari oratori.

Il senatore Franza si dichiara d'accordo sulla necessità di dare al Governo i mezzi necessari per gli studi inerenti alla programmazione. Osserva poi che tali studi non dovranno prescindere dalle indagini svolte e dalle direttive adottate nell'ambito del Mercato Comune.

Dopo una breve replica del relatore Salari, prende nuovamente la parola il ministro Giolitti, che mette in rilievo la mode-

sta portata del disegno di legge in relazione all'entità del compito da svolgere. Rileva al riguardo l'esiguità degli strumenti a disposizione del suo Ministero, precisando che il gruppo di lavoro addetto agli studi programmatici ammonta a 30 persone, mentre l'organizzazione francese in tale settore ne impiega 3 mila. Circa il pericolo tecnocratico cui si è fatto cenno, osserva che una politica di programmazione comporta necessariamente un momento tecnico, che per il nostro Paese è il momento presente; la consultazione democratica si è svolta peraltro molto ampiamente negli scorsi anni, con la raccolta di un ingentissimo materiale. Il Parlamento non può essere escluso dalle decisioni in materia, ma occorre che i programmi siano sottoposti agli organi legislativi in forma definita e coerente.

Dopo aver dichiarato di consentire sulla importanza da darsi agli elementi forniti dagli Enti locali, sempre però nell'ambito di una visione d'insieme, fa presente che per lo svolgimento delle funzioni tecniche inerenti alla programmazione è prevista una adeguata sistemazione legislativa degli organi stessi, tenendo conto della situazione in atto.

Infine il disegno di legge è approvato, dopo conferma, data dal sottosegretario Anderlini, dell'esistenza della copertura finanziaria, con gli emendamenti presentati dal rappresentante del Governo nella seduta del 27 febbraio. Per effetto di tali emendamenti, lo stanziamento è elevato a lire 300 milioni, e viene più esattamente precisata la destinazione dei fondi di cui trattasi.

IN SEDE REFERENTE

« Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno » (416-Urgenza).

Il relatore Angelo De Luca illustra ampiamente il disegno di legge, richiamando anzitutto la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno e i successivi provvedimenti legislativi, e riepilogando le assegnazioni di fondi finora disposte nonchè la ripartizione dei fondi stessi tra i vari settori. Dopo avere trattato della situazione attuale, il relatore mette in rilievo i positivi risultati raggiunti per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Dà infine lettura del parere

espresso dalla Giunta consultiva per il Mezzogiorno, nel quale viene auspicato che lo stanziamento previsto nel disegno di legge sia portato da 60 a 80 miliardi.

Si svolge quindi un ampio dibattito al quale prendono parte, oltre al Presidente ed al relatore, i senatori Bertoli, Martinelli, Franza, Stefanelli, Pirastu e Pellegrino, e nel corso del quale vengono trattate varie questioni concernenti l'azione della Cassa per il Mezzogiorno nel campo dell'industrializzazione, dei miglioramenti fondiari, della istruzione professionale e delle opere pubbliche, nonché i criteri amministrativi e finanziari di gestione dei fondi stanziati all'uopo dallo Stato.

Il ministro Pastore risponde alle osservazioni e ai quesiti dei vari oratori fornendo numerosi dati, e si associa alla proposta di aumentare lo stanziamento a 80 miliardi; dal canto suo il sottosegretario Anderlini dà assicurazioni circa l'esistenza della copertura finanziaria e fornisce chiarimenti in merito all'iscrizione in bilancio dello stanziamento dei primi 20 miliardi nel prossimo esercizio finanziario.

A conclusione del dibattito la Commissione decide di proporre all'Assemblea la approvazione del disegno di legge, con un emendamento all'articolo 2 concernente il citato aumento della somma stanziata, ed autorizza il senatore De Luca a presentare in tal senso la relazione.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

All'inizio della seduta si svolge un dibattito sui lavori della Sottocommissione nominata il 5 marzo per il riesame del disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1963, n. 237, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle provincie del Lazio » (279), d'iniziativa dei senatori Schietroma e Viglianesi. In tale dibattito intervengono i senatori Compagnoni,

Carelli e Schietroma. Resta infine stabilito che la Sottocommissione si riunirà oggi stesso nel pomeriggio per continuare i suoi lavori.

IN SEDE REDIGENTE

« **Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, dell'olivicoltura e della bieticoltura** » (230).
(Seguito).

Prende la parola il Sottosegretario di Stato, il quale, con riferimento a tesi già espresse nelle precedenti sedute, ricorda alla Commissione che il disegno di legge prevede in sostanza maggiori stanziamenti per il finanziamento delle vigenti leggi, le quali rispondono alle necessità dell'agricoltura; chiede pertanto che le proposte di emendamenti siano limitate al minimo. Parlano poi i senatori Grassi e Marchisio.

La Commissione passa quindi alla discussione degli articoli, nel nuovo testo predisposto dal Governo.

Sull'articolo 1, che autorizza la spesa di 40 miliardi per attuare interventi diretti al risanamento, al miglioramento e all'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti di bovini, parlano i senatori Santarelli, Marchisio, Carelli, Bolettieri, Militerni, Grassi, il relatore Cuzari e il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Santarelli propone di togliere la citazione delle leggi 27 novembre 1956, n. 1367 e 2 giugno 1961, n. 454, indicando invece come destinatarie dei contributi le categorie degli allevatori coltivatori diretti, mezzadri e coloni. La modifica è motivata, secondo l'oratore, dal fallimento della politica fondata sull'articolo 17 del Piano verde e sulle norme della legge del 1956. Tale tesi è ribadita dal senatore Marchisio, il quale insiste sulla necessità che vengano precisati lo scopo e la destinazione dei finanziamenti.

La Commissione decide quindi di sospendere la discussione dell'articolo 1.

Si passa all'articolo 2, che autorizza il Ministro dell'agricoltura a vietare temporaneamente la macellazione dei vitelli da latte. In senso nettamente contrario parlano i senatori Grassi, Baracco, Cipolla, Marchisio e Santarelli. Questi ultimi due presentano un emendamento soppressivo, sostenendo le tesi già esposte nella discussione generale.

Parlano anche il senatore Bolettieri — che sottolinea l'esigenza di ricostituire in breve tempo il nostro patrimonio zootecnico —, il senatore Cataldo — che giudica l'articolo antieconomico e suscettibile di evasioni — e il senatore Grimaldi.

Il senatore Rovella illustra un emendamento limitativo dell'efficacia dell'articolo, ma aderisce poi al suggerimento del senatore Carelli di trasformare l'emendamento stesso in un ordine del giorno. A favore del mantenimento dell'articolo 2 nel nuovo testo governativo parlano, oltre al senatore Carelli, il senatore Militeri, il relatore Cuzari e il Sottosegretario di Stato. Quest'ultimo pone l'accento sul carattere facoltativo della norma e invita la Commissione a considerare, nello stesso tempo, il significato dell'articolo 1, vale a dire lo stanziamento di 40 miliardi per l'incremento della zootecnia. Dopo avere ricordato tra l'altro la situazione derivata al Paese dalla diminuita produzione e dall'esaltazione dei consumi, l'onorevole Camangi dichiara comunque di non essere alieno dal prendere in considerazione un emendamento che riduca la discrezionalità del Ministro nella emanazione del decreto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 1964

Presidenza del Presidente

ALBERTI

e del Vice Presidente

SAMEK LODOVICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 20 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'ammissione ai concorsi per la nomina nel ruolo degli ispettori sanitari** » (409), d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario Graziosi, a nome del Governo, chiede alla Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge,

dato che il Ministro della sanità sta predisponendo, sulla scorta di dati più precisi, un provvedimento riguardante la stessa materia.

Alla proposta di rinvio aderiscono i senatori Sellitti, Samek Lodovici e Perrino, mentre il senatore Simonucci si pronuncia in senso contrario.

Infine la Commissione decide di rinviare la discussione ad altra seduta.

« **Istituzione di un Collegio di revisori dei conti presso l'Associazione italiana della Croce Rossa** » (410), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Pignatelli: egli muove alcuni rilievi formali e sostanziali al disegno di legge in esame, suggerisce taluni emendamenti agli articoli 1 e 2 e propone che, per una più chiara e corretta formulazione, l'ultimo comma dell'articolo 2 sia trasformato in un articolo a sè stante.

Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Rosati, Ferroni, Pignatelli, Perrino, Zelioli Lanzini, Cassano, Zonca, Lorenzi, Simonucci, Cassese, Samek Lodovici e D'Errico, i quali si intrattengono fra l'altro — con varietà di opinioni — sugli emolumenti spettanti ai revisori dei conti della Croce Rossa e sulla scelta del presidente del Collegio dei revisori.

Alcuni oratori ritengono necessario che il provvedimento sia emendato, mentre altri si dichiarano favorevoli ad approvarlo nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, al fine di renderlo operante al più presto.

Chiusa la discussione generale e messi in votazione gli articoli, vengono respinti gli emendamenti presentati dal relatore, il quale insiste tuttavia nel criticare la formulazione del testo, sotto il profilo della tecnica legislativa. Il disegno di legge viene infine approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REDIGENTE

« **Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi** » (386), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Prende la parola il senatore Simonucci, il quale sottolinea la mancanza di chiarezza.

za e l'incoerenza dei commi secondo e terzo dell'articolo 2, dovute ovviamente a mancanza di coordinamento; e ritenendo che in sede d'interpretazione potrebbero derivarne gravi inconvenienti, insiste perchè il testo sia emendato; lo stesso oratore richiama altresì l'attenzione sul fatto che i mezzadri non vengono esplicitamente menzionati.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Zelioli Lanzini, D'Errico, Perrino e Zonca, i quali, pur concordi nel rilevare le manchevolezze formali del disegno di legge, ne sottolineano l'urgenza per la preservazione del nostro patrimonio zootecnico — seriamente minacciato dalla tubercolosi — ed anche per l'armonizzazione con le esigenze del Mercato comune.

Il sottosegretario Graziosi fa appello alla Commissione affinché il disegno di legge non sia rinviato alla Camera, ciò che ne ritarderebbe l'approvazione e ne comprometterebbe in parte l'utilità. Ritene che il senso della legge sia comprensibile, anche se non è espresso in forma perfetta; propone infine che — per consentire un esame più approfondito — la discussione sia rinviata alla prossima seduta. La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

Al termine della seduta i senatori Maccarone e Simonucci chiedono di conoscere i motivi per cui il disegno di legge n. 371, riguardante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, del quale era stata dichiarata l'urgenza, non è stato ancora iscritto all'ordine del giorno della Commissione; gli stessi oratori lamentano del pari che non sia stato riportato in discussione il disegno di legge n. 291 riguardante il lavoro nocivo e rischioso del personale della sanità; chiedono infine schiarimenti sul disegno di legge n. 53, relativo al divieto della produzione e dell'uso degli anticrittogamici a base di ditiocarbammati.

Il sottosegretario Graziosi fa presente che sul gravissimo problema dell'inquinamento sono stati tenuti a Milano tre convegni e che è imminente la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge su questo argomento; quanto al disegno di legge n. 291, la discussione fu sospesa perchè la Commissione intendeva che fosse estesa ad altri l'indennità di ri-

schio, il che comportava approfondite indagini; per quanto riguarda infine il disegno di legge n. 53, essendo nella discussione generale emersi pareri radicalmente difformi sulla pericolosità dei ditiocarbammati, si è ritenuto necessario interpellare il massimo organo competente — il Consiglio superiore della sanità — dal quale si attende il parere prima di procedere nella discussione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La Commissione, dopo un ampio dibattito al quale prendono parte il Presidente Restivo, i deputati Scarpa, Covelli, Piccoli, Jacometti, Paolicchi, Barzini e i senatori Ferretti, Valenzi, Francavilla, D'Andrea, De Unterrichter, Monni, approva le norme di attuazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche di *Tribuna politica*, nello spirito delle decisioni prese in materia il 4 marzo scorso.

La Commissione innanzitutto prende atto, con unanime soddisfazione, dell'incarico attribuito al direttore dei servizi parlamentari della R.A.I., dottor Jader Jacobelli, della direzione di *Tribuna politica*. Il direttore, in stretto collegamento con la Presidenza della Commissione, assicurerà la piena rispondenza della trasmissione alle norme fissate dalla Commissione stessa.

Sulla base di tali norme, *Tribuna politica* sarà trasmessa tutti i giovedì delle settimane di attività parlamentare, esclusi quelli considerati festivi. Alle conferenze-stampa dei Segretari di partito saranno invitati i Direttori dei quotidiani o, in caso di loro impedimento, giornalisti particolarmente qualificati da loro segnalati.

La Commissione, raccolte le prenotazioni dei giornali che intendono porre domande, effettuerà i sorteggi in modo che ad ogni conferenza-stampa siano assicurate:

a) 3 domande per conto di quotidiani a diffusione nazionale;

b) 4 domande per conto di quotidiani o di periodici ufficiali di partito;

c) 5 domande per conto di quotidiani a diffusione regionale.

I sorteggi saranno effettuati ad esaurimento in modo che tutti i quotidiani che lo chiedono possano porre una domanda in una delle conferenze. Le domande dei giornalisti dovranno essere formulate in modo sintetico. Per dichiararsi o meno soddisfatti della risposta, i giornalisti avranno a disposizione due minuti.

Gli incontri-dibattito fra parlamentari (uno per partito) e fra esperti designati dai partiti dureranno un'ora e un quarto circa. Dopo la presentazione di un « moderatore », designato di volta in volta, i partecipanti esporranno il loro pensiero sul tema in quattro minuti ciascuno. Poi sottolineeranno le loro conclusioni in tre minuti. I temi

saranno di volta in volta fissati dalla Commissione.

Il primo incontro-dibattito, che avrà per tema l'attuale situazione economica, si svolgerà, eccezionalmente, mercoledì 18 marzo fra parlamentari. Incontri-dibattito e conferenze-stampa saranno poi ripresi il 9 aprile e, con scadenza settimanale, si svolgeranno fino al 23 luglio. Il Governo interverrà all'inizio di ogni ciclo, pur restando libero, nello spirito del nostro ordinamento costituzionale, parlamentare e giuridico, di servirsi del mezzo radiotelevisivo ogni qualvolta la situazione del Paese lo esiga.

Sono, quindi, approvati i criteri relativi all'organizzazione delle trasmissioni radiofoniche in vista delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*